



Dalla mia plancia: un altro alto Ufficiale, l'ex Capo di stato Maggiore dell'Aeronautica Italiana, dopo essere collocato in congedo senza incarico, esterna su tematiche di attualità, sull'immigrazione senza freni e indica le soluzioni come bloccare l'invasione. L'Italia sta sbagliando politica e l'Europa ci ha lasciato soli..... bisogna cambiare atteggiamento. Sarebbe stato interessante sentire le sue opinioni quando era in servizio.

Detto l'ammiraglio.

Immigrazione, il generale Pasquale Preziosa: "Trattiamo con le tribù come facevano i Romani"



09.07.2017 Se la storia è davvero maestra di vita, sull'emergenza immigrazione gli italiani con la loro lunga tradizione e il patrimonio storico di cui è fatto il loro Dna non possono fare gli smemorati. Il richiamo del generale Pasquale Preziosa, ex Capo dello Stato maggiore dell'Aeronautica militare, è un monito da scolpire sul marmo: "L'Italia sta sbagliando politica e l'Europa ci lascia soli - ha detto al *Giornale* - E, allora, per bloccare l'invasione

bisogna usare gli stessi metodi che usavano i romani". Gli interessi degli altri Paesi europei secondo il generale lasceranno l'Italia sempre più isolata, non c'è altro modo quindi che fare da soli e riprendere antichi, ma sempre validi insegnamenti: "La soluzione è quella di muoversi velocemente e fare politica attiva. Il problema della migrazione si risolve con un atteggiamento diverso da quello attuale". La chiave di volta sta proprio in Nord Africa: "Bisogna cambiare atteggiamento con i Paesi di quell'area e con l'Europa. I risultati dell'attuale politica si vedono e sono negativi, ma soprattutto, continuando in questa direzione si va verso la catastrofe". La soluzione passa da una trattativa diretta, in Libia innanzitutto: "I tre governi esistono e bisogna trovare una soluzione. Pochi, ad esempio, stanno dialogando con le tribù del sud della Libia, ma il problema è ancora più grosso perché bisogna stabilizzare i Paesi intorno a quella Nazione. Prima ci pensava Gheddafi, che finanziava i Paesi intorno, quali Sudan, Ciad e anche Mali, in maniera tale che gli eserciti avessero un regolare salario tutti i mesi. Da quando è caduto, quegli eserciti sono diventati milizie, che altro non fanno che traffici di esseri umani o di altro. Quindi, come si vede, il problema è ancora più grosso. "

liberoquotidiano.it